



PIANO STRUTTURALE ADOZIONE

DELIBERAZIONE CC N.
QC2.4 "Sistema insediativo al XIX secolo"
scala 1:20.000
A cura di: Arch. Luciano Piazza - PIAZZASTUDIO

Sindaca e Assessora alla Pianificazione Territoriale
Giulia Mugnai
Garante dell'Informazione e della Partecipazione
Samuele Venturi
Responsabile del Procedimento
Angela Rosati

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Progetto urbanistico e Coordinamento tecnico
Piazza Luciano - PIAZZASTUDIO
Collaboratore
Stefano Casali

Aspetti geologici e sismici
Luca Pagliuzzi - GHEA S.r.l. Engineering & Consulting
Collaboratore
Serena Vannetti

Aspetti ecosistemici e agroforestali
Cristina Castelli, Alberto Chiti Batelli, Michele Giunti
NEMO Nature and Environment Management Operators S.r.l.

Aspetti idrologici e idraulici
Tiziano Stalano - HYDROGEO Ingegneria S.r.l.

Valutazione Ambientale Strategica e Studio di Incidenza
Alberto Chiti Batelli, Leonardo Lombardi
NEMO Nature and Environment Management Operators S.r.l.

Supporto tecnico - Servizio Pianificazione Urbanistica

Legenda

Capisaldi e strutture di servizio

- Pieve
- Badia
- Chiesa Suffraganea
- Altro edificio religioso
- Villa - Fattoria
- Edificio rurale - Colonia
- Castello
- Fornace
- Mulino
- Ospedale
- Insediamento accentrato

Sistema viario

- Viabilità primaria
- Viabilità secondaria

Perimetro della comunità di Figline e Incisa alla prima metà del XIX secolo (1).

Pievi e Plebati di origine medievale (2)

- Pieve di San Giovanni Valdarno
- Pieve di San Romolo a Gaville
- Pieve di Santa Maria
- Pieve di San Pietro a Cintoia
- Pieve di San Vito

Confine comunale attuale

(1) Il perimetro della comunità di Figline e Incisa alla prima metà del XIX secolo è stato ricostruito sulla base delle indicazioni contenute nel "Dizionario geografico fisico storico della Toscana" di E. Reppelli, aggregando le Pievi citate e i relativi popoli così come individuati nelle mappe del Catasto Storico Toscano (1820 - 1821).

(2) I plebati sono stati ricostruiti attraverso l'aggregazione dei popoli afferenti alle pievi. I relativi perimetri sono stati ricavati dalle mappe del Catasto Storico Toscano (1820 - 1821), presumendo che l'estensione dei suddetti popoli sia rimasta pressoché inalterata dal medioevo alla prima metà del XIX secolo.

